



PROmemoria



P.G.R.

Leggiamo sul retro, il messaggio di don Sergio in occasione di quanto accaduto in chiesa a San Prospero Domenica 5 Maggio.

Giubileo degli ammalati

Primo "giubileo di categoria" nel 400esimo della Ghiara: OGGI si inizia dai più deboli: alle 15:15 l'accoglienza; alle 15:45 preghiera con il Rosario. Poi la celebrazione eucaristica alle 16:15 presieduta dal vescovo emerito Adriano. Conclusione con una sobria festa nel chiostro della Basilica.

Benedette auto!

Il 22 Maggio (memoria di S. Rita) benedizione di auto, bici, moto e... di questo passo... aliscafi: a Fatima dopo il rosario delle 20:45 - in san Sebastiano dopo la recita del rosario delle ore 21:00.

Medio oriente e Siria

La questione siriana e i nuovi equilibri geopolitici nel Vicino e Medio Oriente (presentazione del libro "Alle porte di Damasco") nella conferenza proposta dal circolo Maritain per Giovedì 23 alle 21:15, presso la sala D'Aragona della Rocca Estense a San Martino in Rio.

Chiusura del catechismo

Eccoci alla fine dell'anno catechistico: grande festa di chiusura Sabato prossimo a San Prospero per tutti i ragazzi dell'Unità Pastorale. Iniziando con una preghiera, si proseguirà con dei giochi e merenda finale. Termine verso le 17:30 !!!

Ordinazioni diaconali

Beh... era in programma don Alberto, come ordinazioni, ma siccome lui aveva fretta (oppure: NOI avevamo fretta...) ci sono rimasti tre baldi diaconi: saranno ordinati (in vista del presbiterato) Sabato 25 alle 18:00 in Ghiara. Ecco chi sono:

Tommaso Catellani (parrocchia di Sant'Ilario - Familiaris Consortio)
Matteo Tolomelli (parrocchia di San Martino in rio - Familiaris Consortio)
Alessandro Zaniboni (parrocchia di Pieve di Guastalla)

D+ INSIEME

(Sagra di San Quirino) ecco il programma:

Venerdì 24: cena a offerta libera e grande serata con "La scenetta 9"
Sabato 25: cena con tortellata & grill. Musica dal vivo con strumenti creativi e laboratori per bambini.
Domenica 26: ristorante pranzo e cena e serata con quizzone a premi sulla basilica di San Quirino!

Ogni sera, dalle 19:30, ristorante paninoteca, bar, gnocco fritto gonfiabile! Per prenotazioni 331 4746179 - È attivo il servizio da asporto.

Pranzo alla Casa

Domenica prossima, 26 Maggio la Caritas di San Prospero serve il pranzo alla Casa della Carità. Sempre bene accetti dei volontari per questo servizio.

Peregrinatio

L'immagine della Madonna della Ghiara "farà la staffetta" nei luoghi della recita dei rosari della nostra parrocchia nei giorni di Lunedì 27 e Martedì 28 Maggio. Calendario con luoghi ed orari in fase di preparazione.

Chiusura di Maggio

La tradizionale chiusura del mese di Maggio non sarà possibile Venerdì 31 poiché ci sarà in Ghiara la processione per il giubileo. Quindi la nostra UP lo chiuderà in anticipo, a san Pietro Giovedì 30 - così lo faremo per primi !!!

Basilica 2.0

Martedì 4 Giugno, festa di san Quirino, la basilica riaprirà al culto con la celebrazione della S. Messa alle 10,30 presieduta dal prevosto don Sergio Pellati, concelebrata dai sacerdoti di Correggio e con la presenza di rendimento di grazie del popolo santo di Dio e della Confraternita.

Pasqua
dello Sportivo

2
GIUGNO
2019

Domenica 19 Maggio 2019

V Domenica di Pasqua

- I settimana del Salterio • At 14, 21-27; Sal 144; Ap 21, 1-5; Gv 13, 31-33. 34-35
- Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica
- **Giornata offertoriale** per le opere parrocchiali

9:00 MdRosa S. Messa (*defunti Giuseppe, Filomena, Raffaele, Michele e Luigia; defunti della famiglia Paolo Gobbi*)

10:15 SanPRO Ritrovo gruppi ACR

11:15 SanPRO S. Messa (*defunti delle famiglie dei fratelli Giuseppe Montanari*)

15:15 *Reggio Emilia: in Ghiara: Giubileo degli ammalati*

16:00 SanPRO Vespro e adorazione (*3ª Domenica del mese*)

segue SanPRO Incontro per gli animatori del **GREST** di San Prospero

Lunedì 20

San Bernardino da Siena

- Riprende la recita del rosario nei vari punti della parrocchia

Martedì 21

San Cristoforo Magallanes e 24 compagni

19:00 SanPRO S. MESSA (*fu Silvano Galeazzi*)

Mercoledì 22

Santa Rita da Cascia

- Giornata di passione a mezzogiorno per la viabilità correggese, per il passaggio dei Girini
- A San Sebastiano e a Fatima, benedizione delle auto (dopo la recita del rosario)

Giovedì 23

21:00 SanPRO **ADORAZIONE EUCARISTICA** con rosario

Venerdì 24

21:00 SanPRO **RECITA DEL ROSARIO**

Sabato 25

Santi Beda Venerabile, Gregorio VII e M. Maddalena de' Pazzi

14:30 SanPRO **FESTA DI CHIUSURA DEL CATECHISMO**

18:00 *Reggio Emilia: in Ghiara: Ordinazioni diaconali*

Domenica 26

VI Domenica di Pasqua

- Il settimana del Salterio • At 15, 1-2. 22-29; Sal 65; Ap 21, 10-14. 22-23; Gv 14, 23-29

9:00 MdRosa S. Messa (*defunti Antonio, Mariarosa ed Andrea*)

10:15 SanPRO Ritrovo gruppi ACR

11:15 SanPRO S. Messa (*defunti Felice, paolino ed Ilaria*)

Oggi la nostra parrocchia **serve il pranzo** alla Casa della Carità di Fosdondo

16:00 SanPRO Vespro e rosario

17:30 SanPRO 2° Incontro per gli animatori dei **Grest estivi**

SERVIZIO LITURGICO

19 Maggio

Canti: Eleonora Vezzani e Gruppo Sacro Cuore

Liturgia: Gruppi Emanuele / Nuova Speranza (Rita Catellani)

Ministro: Roberto Vezzani

26 Maggio

Canti: Maria Chiara Saccani e gruppo Domenico Savio

Liturgia: Gruppo Giovani (Erica Iotti)

Ministro: Massimo Vezzani

LETTI @ CASA

26 Maggio

Gruppo San Pietro

PULIZIE ORATORIO

20 Maggio

Davide Giovanetti
Luca Bosi
Federico Pergetti
Daniele Saccani

TURNI AL BAR	
Do	vezzani giacomo
	romani fabrizio
	chierici tiziano
Lu	(turno di pulizie)
Ma	ficarelli andrea
Me	vezzani luca
Gi	lucenti tiziano
Ve	i selvadegh
Sa	maffei emanuele
	turci daniele



P.G.R.

Domenica 5 Maggio alcuni ragazzi, ben pochi rispetto ai presenti a inizio mattina in oratorio san Prospero, coi loro genitori hanno sfidato una pioggia battente e un clima non proprio primaverile per raggiungere il santuario della Madonna della Sassola per un pellegrinaggio già programmato con santa Messa alle ore 12.

Più o meno nello stesso orario si stava concludendo la Messa Domenicale in parrocchia a san Prospero, quando una finestrella del campanile, causa il fortissimo vento che entrava dalle finestre, cadeva nelle vicinanze della sagrestia dove sempre siedono ragazzi del coro o altri bambini.

Forse proprio per l'occasione del gruppo che era al pellegrinaggio davvero non è successo niente. Le cose che accadono sono determinate dal caso o forse in questo possiamo vedere un segno della provvidenza?

Noi la pensiamo anche come una grazia che il Signore ci ha concesso attraverso la Vergine Maria della Sassola. Per questo motivo vorremmo realizzare un ex-voto da portare al santuario della Sassola. Se qualcuno vuole contribuire alla spesa può lasciare una offerta al diacono Lino.

Don Sergio



«Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi»

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

Paolo e Barnaba annunciano il Vangelo in tutte le città dell'antica Asia minore, in ogni comunità designano "alcuni anziani", arrivati ad Antiochia da dove erano partiti, "riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede".

DAL LIBRO DELL'APOCALISSE DI SAN GIOVANNI APOSTOLO

Giovanni in una visione vede la "città santa, la Gerusalemme nuova scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa per il suo sposo" e udire una voce "ecco la tenda di Dio con gli uomini".

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

Il Vangelo di questa domenica riferisce queste parole di Gesù, dopo l'annuncio del tradimento di Giuda: "vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri così come io ho amato voi". Nuovo e "novità" appartengono a un ristretto numero di parole che hanno un qualcosa di 'magico', perché evocano sempre e soltanto significati positivi. Nuovo di zecca, nuovo fiammante, anno nuovo, giorno nuovo... Perché ci piace tanto il «nuovo»? Non tanto perché non è usato o è appena arrivato. Il motivo più profondo è che la novità, ciò che non è ancora conosciuto e sperimentato lascia spazio all'attesa, alla sorpresa, ai sogni. E la felicità deriva proprio da tutto questo. Se fossimo sicuri che l'anno nuovo ci porterà esattamente le stesse cose dell'anno vecchio, già finirebbe di piacerci. Con queste premesse accostiamoci ora alla

Parola di Gesù nel Vangelo odierno. Emerge subito una domanda: "Come mai si definisce "nuovo" un comandamento che era noto già fin dall'Antico Testamento?". Si confronti, infatti, Lv 19,18: "Amerai il tuo prossimo come stesso". La novità consiste soprattutto nella misura di amare, racchiuso in quell'avverbio: "Come". «Che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri».

Lui per primo ci ha amato. Non esiste un'altra via che porti verso questo comandamento nuovo, non esiste altra "scuola dell'amore" se non fare esperienza dell'amore di Gesù, lasciandosi innanzitutto amare da Lui. Tocca, quindi, a noi lasciarci amare, accettare che Gesù ci ami, quasi malgrado noi stessi, chiunque noi siamo, così come siamo, peccatori come siamo, ma capaci di essere guariti dal suo

amore.

Si tratta di entrare in una meravigliosa catena di amore, che comincia dal Padre, passa attraverso il Figlio e lo Spirito e giunge ad avvolgere anche noi. Gesù è venuto a mostrare sulla terra questa catena di "come" e a svelare il nostro proprio posto di umile anello in questa collana che ci tiene tutti avvinti nel suo Amore. «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore» (Gv 15,9). Se l'amore potesse parlare, credo che potrebbe fare sue le parole di Dio: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose».

La voce dell'apostolo dei lebbrosi del nostro tempo: R.Follerau (1903-1977, giornalista, filantropo e poeta francese, l'ispiratore dell'Associazione "amici di Raoul Follereau" che dal 1961 aiuta e difende i diritti dei malati di lebbra in tutto il mondo: "Il mondo non ha che due destini: amarsi o scomparire. Noi abbiamo scelto l'amore".

Altre Messe dell'UP:

- Lunedì**
8:30 (S. Chiara)
19:00 (Fatima)
- Martedì**
7:15 (Ospedale)
8:30 (S. Chiara)
19:00 (Fatima)
- Mercoledì**
8:30 (S. Chiara)
19:00 (Fatima)
19:00 (S. Sebastiano)
- Giovedì**
7:15 (Ospedale)
8:30 (S. Chiara)
19:00 (Fatima)
- Venerdì**
8:30 (S. Chiara)
19:00 (Fatima)
20:30 (S. Pietro)
- Sabato**
8:30 (S. Chiara)
19:00 (S. Francesco)
- Domenica**
8:00 (S. Chiara)
8:30 (Fazzano)
9:00 (Ospedale)
10:00 (S. Pietro)
10:00 (Fatima)
10:30 (S. Francesco)
11:30 (S. Biagio)
19:00 (S. Francesco)



5x1000 per San Prospero

Il numero di codice fiscale da indicare nella casella delle ONLS →

91012460357

«**lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa**»

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

In quei giorni, alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati».

Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione.

Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute! Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!».

DAL LIBRO DELL'APOCALISSE DI SAN GIOVANNI APOSTOLO

L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende

dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino.

È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte. Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.

In essa non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio.

La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]:

«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

Celestino V

(Isernia, 1215 - Rovva di Fumone, Frosinone, 19 maggio 1296)

Pietro da Morrone, sacerdote, condusse vita eremitica. Diede vita all'Ordine dei "Fratelli dello Spirito Santo" (denominati poi "Celestini"), approvato da Urbano IV, e fondò vari eremi. Eletto papa quasi ottantenne, dopo due anni di conclave, prese il nome di Celestino V e, uomo santo e pio, si trovò di fronte ad interessi politici ed economici e a ingerenze. Accortosi delle manovre legate alla sua persona, rinunciò alla carica, morendo poco dopo in isolamento coatto nel castello di Fumone. Giudicato severamente da Dante come "colui che per viltade fece il gran rifiuto", oggi si parla di lui come di un uomo di straordinaria fede e forza d'animo, esempio eroico di umiltà e di buon senso.

*il Santo
che salta*

